

IERI IL PRESIDIO DEL SINDACATO PER CHIEDERE SOLUZIONI. IL SEGRETARIO BROMBIN: «LA POLITICA TUTELA I CITTADINI DEBOLI»

# Emergenza abitativa in città «Famiglie divise e diritti negati»

Sfratti e case popolari insufficienti, il grido d'aiuto del Sunia Cgil al Comune  
L'assessora Benciolini: «Soluzioni per 147 nuclei in crisi, ma mancano fondi»

Luca Preziusi

Famiglie in strada o spaccate sotto tetti diversi. È la tristissima realtà oggi sempre più assidua anche nella Padova del ricco e trainante Nord Est. Sono sempre di più i nuclei familiari che da un giorno all'altro devono lasciare le chiavi di casa ai proprietari, pur lavorando e avendo stipendi medi da investire in un affitto. Se questo fosse però adeguato e non avesse raggiunto prezzi folli e "milanesi".

Anche donne e uomini che hanno un lavoro, oggi sono costretti a rivolgersi ai Servizi sociali, sperando di ottenere una casa popolare o addirittura un posto dove stare in emergenza. Ma non tutti riescono ad entrare in graduatoria. E chi ci riesce, poi deve aspettarne lo scorrimento anche per anni. A seguire molte di queste famiglie è il Sunia (Sindacato unitario inquilini e assegnatari) di Cgil, che ieri ha simbolicamente consegnato all'assessora al-



La protesta di Sunia-Cgil ieri mattina sotto a Palazzo Moroni con l'assessora Francesca Benciolini

le politiche abitative Francesca Benciolini, un albero di Natale pieno di lettere rivolte all'amministrazione: un gesto per ricordare l'urgenza di un intervento a difesa del diritto alla casa.

Assieme a loro anche alcune famiglie, tra cui una di origine bengalese, finita in strada da

un giorno all'altro, dove madre e figli hanno avuto un tetto provvisorio, mentre il padre (operaio in fabbrica) dorme in un garage dopo aver rifiutato un posto letto all'asilo notturno. La legge prevede infatti che ad essere protetti debbano essere i fragili, in questo caso i minorenni, ma il Comune rie-

sce ad aggirarla inserendo anche la mamma nei percorsi di convivenza con altre famiglie. Non i padri, che rimangono soli, senza casa e lontani da mogli e figli. Una famiglia in albergo costa al Comune circa 2.100 euro al mese, mentre in *co-housing* 812 euro.

«È necessario un forte inter-

vento della politica e delle istituzioni affinché il diritto alla casa sia un diritto reale e non solo sulla carta – spiega Michele Brombin, segretario provinciale del Sunia – Sono persone e famiglie che sono state sfrattate, ma spesso pur trovandosi in una buona posizione nella graduatoria per l'assegnazione di un alloggio popolare, sono costretti ad attendere per un tempo interminabile. Alcuni di loro vivono una situazione di forte disagio dopo l'esecuzione di uno sfratto, perché i Servizi sociali hanno adottato il cosiddetto metodo "spacca famiglia" invece di intervenire subito con l'assegnazione in emergenza abitativa».

E ieri l'assessora alle politiche abitative Benciolini è scesa dal suo ufficio a Palazzo Moroni per confrontarsi con i sindacalisti e con le famiglie, provando a spiegare come spesso l'amministrazione abbia le mani legate. «I problemi sono due: non ci sono case popolari e quelle del libero mercato si sono praticamente azzerate da un momento all'altro – spiega Benciolini – Noi abbiamo molti nuclei in emergenza abitativa: 70 in appartamenti nella disponibilità del Comune, 15 in alloggi Erp, nella quota che può essere usata per le emergenze, ossia il 10%, altri 16 in albergo e 36 in *cohousing*. Più di così, con le risorse che abbiamo, diventa difficile. Si tratta di 147 nuclei per circa 400 persone in emergenza abitativa. Per noi il tema sono le strutture e i fondi tagliati dal governo Meloni». —

LOCAZIONI TURISTICHE

## Affitti a prezzi alti Giovedì prossimo la protesta a Roma

L'emergenza abitativa nasce anche dall'improvvisa impennata degli affitti brevi. I proprietari oggi preferiscono non rinnovare i contratti alle famiglie, mettendo a disposizione dei turisti i loro appartamenti. Si guadagna di più e si rischia meno di avere inquilini che non pagano. Ma questo sta lasciando fuori dal mercato anche chi può permettersi di pagare un affitto e gli studenti fuori sede. Giovedì prossimo anche l'assessora Francesca Benciolini sarà a Roma per protestare insieme ad altri venti amministratori proponendo al ministro Matteo Salvini una soluzione: «Un piano casa nazionale che tenga al centro i bisogni, ma anche le proposte che, come Comuni, sperimentiamo ogni giorno», spiega l'assessora alle politiche abitative. «Siamo anche sperimentatori di soluzioni e per questo chiediamo al Governo di istituire un tavolo». Cinque le proposte per Salvini: una legge sull'edilizia residenziale pubblica e sociale, l'assegnazione gratuita ai Comuni di edifici inutilizzati, il rifinanziamento del fondo per i morosi incolpevoli, una legge di regolamentazione delle piattaforme turistiche, e una misura per le persone senza dimora. —

# Sfratto, mamma e figli in struttura ma il padre no: sit-in di Sunia Cgil

Sit-in di protesta del Sunia Cgil ieri mattina davanti a Palazzo Moroni. Guidati dal segretario provinciale Michele Brombin, un gruppo di sfrattati ha consegnato simbolicamente all'amministrazione comunale un albero di Natale. Ad incontrarli è stata l'assessora alle Politiche abitative Francesca Benciolini. «Oggi manifestiamo per protestare contro la vergognosa pratica dei "Servizi sociali spacca famiglia" e della lentezza con la quale gli uffici comunali stanno procedendo con assegnazione degli alloggi popolari – ha spiegato Brombin – da questo punto di vista è emblematica la vicenda di una famiglia che oggi è qui con noi». «Purtroppo questo nucleo familiare ha visto pignorare a casa che aveva acquistato con il mutuo – ha aggiunto il sindacalista – all'inizio l'intera famiglia, grazie al Comune, è stata accolta in una struttura alberghiera. Tre settimane fa, però, la moglie e figli sono stati spostati in una struttura di accoglienza. Mentre il padre, che fa l'operaio metalmeccanico con un contratto a tempo indeterminato, è costretto a dormire in un garage. Non solo. Uno dei figli, che è maggiorenne ora rischia di essere allontanato dalla struttura di accoglienza. Dal momento che

questo nucleo familiare è in una buona posizione nella graduatoria Erp, mi chiedo perché non si assegni con celerità una casa popolare». «Siamo consci che la situazione degli affitti è molto grave. Ci arrivano segnalazioni anche ad pensionati a cui non vengono rinnovati i contratti. Il Comune, però, sta seguendo da vicino questa situazione e al padre è stata proposta una sistemazione all'asilo notturno – ha replicato Benciolini che giovedì prossimo assieme ad altri assessori alla Casa italiani sarà a Roma anche per chiedere un giro di vite per gli affitti brevi – Purtroppo, lavorando su turni, per lui questa sistemazione diventa problematica. Detto questo, in altre realtà in caso di sfratto i minori vengono messi istituto. Noi preferiamo lasciarli assieme alle madri». «Solo quest'anno abbiamo seguito 174 nuclei familiari sotto sfratto ed erogato 524 mila euro per prevenire, posticipare, risanare gli sfratti – ha concluso – Entro il 2027 grazie ai cohousing di casa Leonardo, di via Altichiero e via Salerno saremo in grado di accogliere 58 persone in più rispetto ad oggi». Attualmente il Comune è in grado di accogliere in emergenza abitativa 147 nuclei familiari (circa 400 persone).